

CENTOperCento

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Il Destriero Srl - Tiratura 5.000 copie **Anno X - n. 101 Marzo 2015**
Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 24 marzo 2015

TUZET REPLICA AL GRILLO SINCERO PER L'ARTICOLO "LA CONDANNA DI TUZET"

alla pagina 5 la lettera dell'ex Sinadaco...

I POTENTI SI SENTONO DIFFAMATI DA ANTONIO MORMORIO CACCIAFURBASTRI

alle pagine 6 e 7 tutte le loro doglianze...

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI GIUSEPPE COLLETTI

ATTENZIONE ALL'ACQUISTO DI APPARTAMENTI IN CONDOMINIO, TI POTRESTI TROVARE DA PAGARE SPESE E DEBITI DI ALTRI
CONSULENZE PER ACQUISTO APPARTAMENTI

VOLETE RISTRUTTURARE LA VOSTRA CASA?

18 ANNI DI ESPERIENZA IN APPALTI E ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Il committente è responsabile civilmente e penalmente dei lavori appaltati

GUIDA ESPERTA NEL MONDO DEGLI ADEMPIMENTI E DEGLI APPALTI

Via Provenzali, 12 (Galleria Sacquegna)
CENTO (Fe)
Tel. e Fax 051 903615

In regola con: Legge 220/2012
Legge 9/2014
Decreto M. 140/2014

Associato A.N.A.I.P. n.2353

Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari Professionisti



NO PROBLEM

CENTRO ASSISTENZA

iPhone e Tablet



Digit@l Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398

Liberta' a tutti, verita' per tutti

Il Redazionale di Mirco Gallerani

Questo mese il giornale pubblica due lettere di doglianze di coloro sui quali abbiamo precedentemente scritto; una di Tuzet e l'altra della dirigenza della CRCENTO.

La pubblicazione è integrale e con la stessa posizione, all'interno del giornale, che avevano gli articoli di cui i noti personaggi si sentono vittime.

In verità, la doglianza dei vertici della Cassa di Risparmio di Cento è posta in una forma, quella dell'invito alla mediazione giuridica, che evidenzia come i nove personaggi che la sottoscrivono si dichiarano diffamati e pretenderebbero un risarcimento.

Noi diamo loro l'unico risarcimento che è nelle nostre disponibilità, ovvero lo spazio e la diffusione che ha avuto la narrazione dalle quali si sentono denigrati.

Lo facciamo a prescindere dagli obblighi di legge perché siamo convinti che la libertà di espressione appartenga a tutti e che ognuno di noi ha "una propria verità da raccontare".

Sulla libertà di espressione e più specificatamente sulla libertà di stampa occorre ricordare che l'Italia si trova al 49mo posto nel mondo, affiancata o preceduta da paesi il cui solo nome ci evoca la lontananza da diritti e benessere, come comunemente intesi dalla nostra cultura.

Questo avviene perché il peso economico diventa un elemento che, pur estraneo al diritto (la legge è uguale per tutti), diventa un elemento determinante all'esercizio del diritto; quindi chi dispone di denaro può trascinare chi non ne dispone in cause lunghe e costose, di per se stesse portatrici di costi, per i primi insignificanti e per i secondi insopportabili. Altro motivo è la vulnerabilità economica del mondo editoriale, costretto a cercar padrone per essere mantenuto, ma questo non è il nostro caso, non perché non siamo vulnerabili, anzi, ma perché non siamo in vendita.

Su CENTOperCento non compare alcuna pubblicità bancaria, tanto

prodiga su molte altre pubblicazioni, e questo è sicuramente un indizio della nostra libertà ed autonomia.

Per sottolineare la forzatura nel tentativo di trascinarsi in una causa, operata dai vertici di CRCENTO, evidenzio che essi portano, quale argomento primario a sostegno della doglianza, quanto segue:

"Il Gallerani, sottoscrivendone il pezzo, confermava che

- i) si trattava di un racconto surreale, così indirettamente confermando che le affermazioni ingiuriose non erano certamente rivolte ai nazisti, ma erano in realtà rivolte ai soggetti indicati nell'articolo, in quel parallelismo con i gerarchi".

Ora, questa deduzione è un esempio di manipolazione della lingua italiana atta a capire solo quello che vogliamo intendere a prescindere da ciò che è stato scritto.

Vocabolario italiano alla mano (Garzanti), andiamo a leggere cosa vuol dire surreale: "aggettivo, che rappresenta, che evoca l'inconscio, il mondo psicologico più intimo e non conosciuto dell'uomo".

La manipolazione posta in atto mi ricorda la storiella del "Miao".

Tizio andò dall'avvocato perché voleva querelare Caio.

Caio era reo di avere esclamato "miao" vedendo Tizio.

Tizio si sentiva offeso perché miao era il verso del gatto; il gatto mangiava i topi; i topi mangiavano il formaggio; il formaggio era fatto con il latte; il latte veniva munto dalla vacca; la vacca era la moglie del bue. Ergo, Caio a detta di Tizio, gli aveva dato pubblicamente del cornuto perché il bue ha le corna.

E' certo che Caio non aveva mai dato del cornuto a Tizio, ma evidentemente qualche problema ci doveva essere se un "miao" aveva dato luogo ad una simile sensazione.

La saggezza dei proverbi ci insegna inoltre che "la lingua batte dove il dente duole" ed io aggiungo chiedendo: "che colpa ha la lingua del dente cariato e marcio?".



Sacro Rifugio degli Artisti
Giorno di chiusura **LUNEDÌ**
DOSSO (FE) - Strada Statale n. 365
Tel. 0532 848479 - www.rifugiodegliartisti.it

Il Museo dell'Oltre Arte, Storia e follia...

Il mio mondo è un museo, il museo dell'oltre, il museo dell'essenza, delle memorie, degli oggetti, degli arredi e dei dipinti che raccontano la storia di vite, situazioni, momenti passati e molto prossimi al loro ritorno.

La misticità è l'anima di questo luogo, bene e male, sacro e profano, si fondono in un'armonia di contrasti che rendono ancor più viva la persona che cercherà di viverli con la trasparenza e la purezza dell'adulto e del bambino che c'è dentro in ognuno di noi.

Mirco



SEMENZATO alimentari
FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI
Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287
e-mail: semenzatoalimentari@libero.it



Scarica il link di CENTOperCento su:
www.areacentese.com



GUIDETTI
recycling systems
MACCHINE E SISTEMI PER RICICLAGGIO
RECYCLING SYSTEM AND MACHINERIES
www.guidettisrl.com
e-mail: info@guidettirecyclingsrl.com

TUZET REPLICA AL GRILLO SINCERO

Caro Mirko,

ciò che scrivi, nella pagina a me cortesemente dedicata sul tuo mensile, giunto alla centesima ininterrotta pubblicazione (complimenti!), contiene sicuramente due cose certe, entrambe però copiate (non è una colpa!).

La prima è la sentenza, la seconda sono le definizioni, e i significati dei sostantivi tratti dal dizionario Garzanti. Il resto è frutto di acrimonia, livore, e della tua risosa, squinternata e ipocrita fantasia. Brevemente: i consiglieri sono stati eletti, non li ho scelti io e neppure gli assessori, imposti, secondo leggi non scritte che tu conosci, quando ti servono, dalla politica e affini.

Il saggio, teorico di turno potrà dire: sì ma tu eri il sindaco....certo, ma questo va benissimo in altri luoghi e non qui o in genere in Italia..... Se qualcuno ha litigato, l'ha fatto non su mia "istigazione" ma per suoi motivi, attitudine mentale, interessi di varia natura e antipatie personali, o altro, e tu ne sei l'esempio principe..... Il paragone con il giuoco degli scacchi è veramente fuori luogo e rivela, oltre al resto che non sto a dirti, il triste e utilitaristico concetto che tu hai della PA. Pensaci! Poi, se non ti infastidisce troppo, chiedi all'iracondo turista, che tu spesso incontri casualmente nei tuoi viaggi, da chi erano guidati o le motivazioni dei sig. di Rinascita Centese o di alcuni assessori e consiglieri e quali erano i loro compiti o interessi.... Per dare maggiore dignità alla tua superficiale e misera analisi, che anche con sforzo sovrumano e grande disponibilità, nessuna colleganza ha con il parere dei giudici, da virtuoso moralista ed esperto non solo di politica, entri con insolita competenza nella mia vita privata, facendo addirittura parlare un morto--il sig Carassiti?-- e, sempre per gonfiare la sua ma soprattutto la tua dignità, avendolo autorevolmente investito di spirito profetico, gli fai pure annunciare, ma prudentemente e usando tu il condizionale, --perchè almeno con certi morti sei rispettoso ed educato--, un commento sulla sentenza di secondo grado (per quella in primo grado lo spirito si era forse distratto o non ti era comparso in sogno...o mi ero distratto io?) Per rendere più solida la tua traballante credibilità di opinionista, coinvolgi, nel giudizio oracolare, anche un vivente e riveli che per anni quest'ultimo, forse con disappunto, non aveva neppure compreso il "lapidario" e per lui astruso pronunciamento del defunto. Avresti potuto sceglierti un testimone un po' meno tonto. Hai lasciato crudelmente l'amico nel dubbio, senza nulla chiarire e senza fornire la tua interpretazione; personalmente, alla tua, preferisco quella in dialetto del morto, diretta e senza tante aggiunte. Morto che parla ...competenze della Cabala, certi lettori potrebbero anche aver vinto qualcosa con il gioco del Lotto...un minimo di merito per eventuali vincite me lo prendo anch'io, anche se non sei d'accordo. In consiglio erano costantemente presenti due tuoi amici, vivi e vegeti, talvolta uno anche troppo, noti esperti di astrologia e premonizione. Interpellandoli avresti senza dubbio aumentato le tue conoscenze e migliorato le tue capacità di giudizio. Anche se pensi diversamente, io ti sono stato amico e non ostante tutto, per parte mia ti considero ancora un amico e per questo mi permetto ora di scriverti. Per motivi miei, contro tutti, ex senatore compreso, ho voluto che tu entrassi in Comune. Ho disubbidito. L'ex senatore assai contrario, voleva anche uno scritto nel quale dichiaravo di dissociarmi dalle tue idee e dal tuo comportamento. Ti ho difeso, nei tuoi litigi con il personale che voleva per causa tua scioperare!? ricordi?, contro la Di Matteo, consiglieri, oppositori, elettori ecc ecc. L'episodio con Alberti mi ha costretto a quella decisione. Sono stato insultato e deriso per i tuoi comportamenti e perchè secondo loro, tutti mi avevano messo in guardia. Tu pensi che a te tutto sia dovuto, che quello che scrivi sia Vangelo, hai un concetto assai vago della responsabilità, in particolare nella PA, ti atteggi o sei, una specie di fondamentalista, ma senza rigore e disciplina, egoista e vanitoso, con la smania di apparire sempre, nel bene o nel male, come tu avessi una sorta di compulsione nel mettere in gara queste due entità, talvolta anche solo per tuo capriccio. Dichiarai sfrontatamente di non avere niente da perdere, e quasi ti vantavi di non possedere nulla di materiale, ma i maligni dicono che molto, secondo loro, hai sprecato, per te ovviamente... Pensi di essere un uomo libero e ingannandoti di continuo, vivi nella perenne illusione di esserlo, lo dichiari e vorresti che anche gli altri ci credessero perchè anche loro vuoi illudere. Potresti essere anche un comunista, sempre mimetizzato però, pronto, come la maggior parte di ad, per tua cultura, natura, personalismi e vantaggi, a mentire, a travisare tutto e ad accettare ciò che ti conviene o in quel momento ti piace. Non sei diverso da tanta gente di dx o di sin, che ho conosciuto anche durante il mio mandato, sei senz'altro più polemico e intransigente, più umorale e questo ti danneggia... Ai cittadini e ai loro interessi non hai mai pensato, rispondi all'ideologia in forma opportunistica e di più all'istinto del momento, che trascura e limita molte cose, ad es. il rispetto dei ruoli, ti accanisci per la tua natura sanguigna contro gli uomini, mai contro il sistema da essi creato. Ne uccidi o credi, ti illudi di ucciderne due e altri due prontamente prendono il loro posto e nulla cambia, ma tu continui perchè a te piace così o non sai fare altro. Pensi che quello che hai scritto sulla Grecia, con gli opportuni adattamenti, sia così diverso concettualmente da quanto per decenni è avvenuto e avviene a Cento? Come sindaco non avresti fatto meglio di quelli di ApC o di Lodi. Siete tutti uguali, al centro del sistema ci siete voi e i vostri amici o nemici, a turno, con la retorica, l'immagine, in genere falsa, e l'ideologia, ma quest'ultima solo quando conviene; chi vi ha votato e il pubblico interesse è subito dimenticato, come insegna la politica che qui da noi ha procurato

i danni che, a tuo dire, io in gran copia, ho prodotto. Non conosci il significato del denaro pubblico, come la maggior parte dei politici. Ti faccio, in breve due piccoli esempi, non di fantasia catacombale ma documentabili: si scopre che parecchi ambulanti rubano da anni la corrente del Comune, cosa normalissima per molti, trattandosi di ente pubblico. La maggioranza e la minoranza fingono di non sapere e tacciono, la Lega invece insorge e vieta con minacce di vario tipo, il recupero del danaro, poichè tra i "rubatori" c'erano dei leghisti. Poi, dopo le liti, ma non con i commercianti...questi hanno pagato. L'altro esempio riguarda gli scarichi abusivi. Dopo tre anni di trattative e prese in giro da parte anche della autorità del Governo che non voleva partecipare ad un atto previsto dalla legge, circa due mesi prima della fine del mandato, ho emesso un'ordinanza che i candidati sindaci, già in campagna elettorale, ma ancora cittadini semplici, avevano promesso di annullare, cioè avevano dichiarato sui giornali che avrebbero abolito la legge dello Stato che era contenuta nell'ordinanza e che la ispirava. Nessuno ha fiutato!! La mafia è più seria e preparata. Tu, dopo qualche tempo, hai timidamente in una riga commentato, scrivendo che ho sbagliato i tempi. Secondo te quando dovevo emetterla? Quando faceva piacere a qualche amico tuo, alla Barbieri, alla Jotti, a Lodi? Quando non ero più sindaco? O prima, quando cercavo invano una soluzione con il sig Prefetto, con dx e sin, Partecipanze, ARPA contro, poichè la faccenda era impopolare e mi facevano perdere tempo con giri a Ferrara ed incontri inutili? Questa è la mentalità e la cultura, anche tua, nella PA, e con la quale mi sono scontrato, poi c'è anche molto altro, ma non so se sia ancora peggio. A te dispiace che il candidato scelto dall'avv. Balboni abbia perso perchè sei servo di quella stessa politica e mentalità e nonostante i tuoi strepiti e proclami alla fine la hai sostenuta e la sostieni. Lodi non è diverso da Fava, è governato dagli stessi che manovravano Fava e in più alle sue spalle ha un forte partito che lo protegge. Questa fortuna, per i motivi sopra in breve esposti e altri, io non l'ho mai avuta. Per te i cittadini sono molto meno dei pedoni del gioco degli scacchi e con loro giochi e se vuoi continuare con quell'infelicissimo paragone riferito alla PA, potrei dire che scacchisticamente parlando, tu sei un improvvisato, ormonale, lunatico, debole ma vigile e rumoroso tattico, però del tutto inesistente come stratega. Ma questa è la tua natura e su questo hai impostato la tua vita e la tua attività. Un po' è venuto per caso, un po' hai scelto. Anch'io ho avuto in sorte un simile destino. Entrambi, teoricamente, avremmo potuto, forse..., essere migliori...ma anche peggiori. Io ti ho accettato così come sei o penso che tu sia, non ho fatto i calcoli di altri, non posso certo e non ho mai pensato di modificarti nè in meglio nè in peggio e non mi dispiace tuttora di considerarmi tuo amico e forse per questo mi illudo e penso che tu non possa essere così imbecille da credere obiettivamente a quello che hai scritto a "commento" della sentenza e soprattutto, da metterlo in relazione con essa, ma, comunque capace di diffonderlo in migliaia di copie. Dirò che l'astio altera brutalmente la tua capacità di analisi e ti priva della sinderesi che in altre occasioni usi. Mi piace così pensare, ma può benissimo essere un mio errore. Cerca di rispettare anche chi ti legge, non sono tutti idioti. Sembra che tu esprima il pensiero di altri, ad es. di un tontolone come ...(omissis), quello che ogni tanto gira con la pistola nella cintura... o di uno stratega dell'opportunismo, come l'amico senatore o simili personaggi. Poichè, sempre sotto la tua responsabilità, affermi che ho salda cultura classica---cosa non vera come quasi tutto il contenuto dell'articolo---, per non completamente smentirti, e piuttosto mettermi in linea con te che fai parlare i morti, concludo questa lettera con un motto latino che viene usato, credo, in diritto: **Quod est in actis non est in mundo**.

Così tu, commentatore ed esegeta, potrai sbizzarrirti, da Narciso delle idee, anche strampalate, in ulteriori considerazioni, ovviamente denigratorie, senza confondermi, se possibile, con note di metafisica da oltretomba. Ti chiedo però, il favore di non rivelare il detto latino all'amico che solo dopo anni ha capito la "lapidaria" frase espressa dalla buona anima del defunto.

Se esiste..., penso di conoscerlo, starebbe forse male per anni il poveretto, e questo è veramente troppo per lui che ancora fortunatamente vive....risparmialo questa volta.

Ti saluto, ciao Flavio.

Internarredi
MAM

DIVANI E TAPPETI
LAVORAZIONI IN CARTONGESSO
CONTROSOFFITTI
PAVIMENTI SOPRAELEVATI
PAVIMENTI IN GOMMA E PVC
ARREDI PER UFFICI
CARTA DA PARATI

PROMOZIONI CARTE DA PARATI E MOQUETTES

CENTO (FE) - Via Matteotti, 10/C
Tel. e Fax 051.683 66 55 - Tel. 051.683 04 00

I POTENTI SI SEN

da ANTONIO MORMOR

Oggetto: Mediazione CASSA DI RISPARMIO DI CENTO + 9 / Il Destriero S.r.l. + Mirco Gallerani

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. ("Carice") è istituto bancario con sede in Cento (FE).

In data 28 ottobre 2014 è stato pubblicato il n. 96 del periodico mensile "Cento per Cento", edito dalla società Il Destriero S.r.l. (all. 1).

All'interno della pubblicazione era presente un articolo intitolato "Libertà per Cento", il cui autore non è stato possibile identificare, avendo assunto lo pseudonimo di Antonio Mormorio Cacciafurbastrì.

Nel predetto articolo si raccontava di un'ipotetica intervista fatta, durante un occasionale incontro in Germania, a tale Marco Mattarelli, dipendente in pensione di Carice, il quale avrebbe raccontato dell'esistenza di intrecci politico affaristici di soggetti definiti "padroni della roba degli altri", tesi a controllare le maggiori istituzioni pubbliche e private della Città di Cento ed, in particolar modo, della Carice.

Il preambolo consiste nella descrizione di un ipotetico viaggio in Germania in visita al così detto "nido dell'aquila" di Hitler, e nell'evidenziare che in quel luogo il dittatore e i suoi gerarchi si riunivano per impostare i programmi megalomani di conquista "trasformatisi in disfatte ciclopiche".

Di qui, il parallelismo con un'ipotetica operazione di acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Cento di un'altra realtà aziendale, acquisizione per la quale si adombra una vera e propria ipotesi di disfatta, dovuta alla mala-gestio degli scriventi e di tutto il management della Cassa, individuato nei soggetti meglio descritti nel corpo dell'articolo e definiti "padroni della roba degli altri".

L'articolo non ha in realtà alcun intento informativo, ed anzi dalla sua lettura emerge evidente che si tratta di una vera e propria invettiva

diffamatoria contro i soggetti in esso indicati.

Vengono rappresentati nominativa mente alcuni partecipanti e le qualifiche all'interno del "groviglio", elencando poi anche soggetti diversi da coloro che hanno attivato il presente procedimento di mediazione, alcuni dei quali in passato hanno rivestito incarichi dirigenziali all'interno di Carice, senza preamboli e/o sottintesi; anzi, in modo diretto, viene attribuita loro una situazione disdicevole, di interesse personale nelle attività poste in essere, ognuno secondo il ruolo che riveste o aveva rivestito, inducendo il lettore a ritenere esistenti situazioni poco chiare o condotte che nel loro complesso potrebbero, addirittura, essere lette come illecite. Solo per citare qualche passaggio a titolo esemplificativo, nel rimandare in ogni caso alla completa lettura dell'articolo, allegato all'istanza di mediazione, si legge:

"ti dicevo del groviglio Pivetti Poppi Ferioli e Borghi sono tutti SOCI IN AFFARI Ferioli va in Banca tutti i giorni (QUESTO è diventato IL MISTRO BUFFO DI CENTO).

"Pivetti ha assunto Damiano, l'attuale Direttore che non ha NULLA a che fare con Cento e Riccardo Fava ha avuto il CORAGGIO di dire che è un bravo Direttore"

"... Damiano fa il PADRONE senza averci messo i soldi e che con Cento non centra nulla però sarà responsabile del suo futuro inoltre si è circondato di estranei alla città Ma INTANTO GUADAGNANO COME LUI cifre mai viste prima dalla nostra Cassa"

"l'acquisto di Carife da parte di Carice è gestita da un uomo solo cioè Ivan Damiano Pivetti Ferioli Poppi Manuzzi ... che dal 1993 con il loro CODAZZO DI RUFFIANI comandano lo Cassa il COMITATO ... ha dato a Damiano l'onere e lo responsabilità di tutto I destini finanziari della nobile città di Cento in mano a un BOLOGNESE CON NOME BOLSCEVICO"

"... Sai, qui i gerarchi nazisti erano convinti di conquistare l'Europa e il mondo, invece erano solo degli INGORDI, AVIDI, MALATI DI MENTE, RUFFIANI, VIGLIACCHI, obnubilati da un pazzoide invasato senza cultura ne visioni convinto di essere un messia."...." .. mi sembra un po' il clima che si respira oggi in città; una cerchia ristretta decide le sorti anche del nostro futuro, indicando anche i nomi di sindaci vari e le voci dissonanti rinchiuse nei lager della disinformazione o denigrati dai ruffiani del codazzo, che sono numerosi".



Foto di repertorio, dal bilancio CRC 2005, da sinistra Bergonzoni, Poppi, Ferioli, Pivetti, Manuzzi, Campanini

Trattoria Dubisi
Via M. Monca, 16 RENAZZO (FE)



Immerso nella primavera della nostra campagna
Ideale per banchetti, Cresime, Comunioni ed altre feste
Aperto anche la Domenica su prenotazione tel. 051 90 06 50

TONO DIFFAMATI IO CACCIAFURBASTRI

A seguito della pubblicazione, altamente lesiva dell'onorabilità di tutti gli appartenenti alla Cassa di Risparmio di Cento e non solo, il Direttore Generale Ivan Damiano ed il Vice Direttore Generale Vicario Luca Turci, sia per comprendere la genesi e le motivazioni dell'articolo e sia per valutare eventuali azioni a tutela da intraprendere, hanno chiesto con lettera del 10 novembre 2014 al sig. Mirco Gallerani delucidazioni sull'articolo e se si fosse realmente trattato di una intervista (all. 2).

Il Gallerani pubblicava la predetta lettera alla pagina n. 3 nel numero di Novembre del periodico, in un articolo costituente la sua risposta alla richiesta di chiarimenti (all. 3).

Il Gallerani, sottoscrivendo il pezzo, confermava che

- i) si trattava di un racconto surreale, così indirettamente confermando che le affermazioni ingiuriose non erano certamente rivolte ai nazisti, ma erano in realtà rivolte ai soggetti indicati nell'articolo, in quel parallelismo con i gerarchi;
- ii) il nome dell'autore è uno pseudonimo attraverso il quale scrivono uno o più soggetti che hanno i medesimi intenti, e che viene utilizzato per lasciar intendere al lettore che il contenuto dell'articolo verterà su vicende oscure e poco chiare, poste in essere dai soggetti "furbastri" in esso indicati;
- iii) è stato "l'autore" a personificare in Marco Mattarelli il protagonista dell'articolo,
- iv) la paternità delle dichiarazioni contenute nel pezzo doveva intendersi dello stesso Gallerani, quale Direttore responsabile.

In conclusione, quindi, è possibile affermare che l'articolo, che spazia anche nei più ampi ambiti della gestione della cosa pubblica di Cento, è incentrato principalmente sulle vicende della Cassa di Risparmio e su coloro che, a vario titolo, ne fanno o ne hanno fatto parte, come di fatto confermato dal Direttore responsabile del periodico.

Invero, risulta evidente la diffamazione dell'articolo dove tutti i soggetti descritti, richiamati e/o espressamente nominati, ed in particolar modo,

il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale Vicario della Cassa di Risparmio di Cento, vengono tacciati di essere affaristi senza scrupoli che operano solo per interessi personali ai danni dell'intera collettività.

Considerato tutto quanto sopra gli scriventi si rivolgono a questo rispettabile Organismo, in considerazione dell'obbligatorietà del procedimento di mediazione per le fattispecie relative al risarcimento del danno da diffamazione, ed in ogni caso al fine di verificare se, da parte del sig. Gallerani nella qualità di Direttore responsabile del periodico "Cento per Cento", vi sia la disponibilità al raggiungimento, mediante l'ausilio del mediatore incaricato, di una soluzione transattiva, prima di agire in giudizio al fine di esercitare il proprio buon diritto al risarcimento dei danni patiti a seguito della pubblicazione dell'articolo del 28 ottobre 2014. Cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: *Carlo Alberto Roncarati*
I consiglieri: *Manuzzi Mauro, Poppi Ugo, Martinelli Paolo, Santini Renato, Lucchini Gianvincenzo, Tassinari Vincenzo*
Direttore generale: *Damiano Ivan* - Vice Direttore Vicario: *Turci Luca*

**Causa trasferimento, cedo capolavori
realizzati negli anni 60 dal mobilificio
artigianale F.lli Marelli di Cantù.**

SPLENDIDA SALA DA PRANZO

**Stile CHIPPENDAL, costituita di tavolo da
8 e due mobili a 5 e 3 ante. Piani in cristallo e
favolosi specchi a parete. Un trionfo dell'arte
italiana ad un prezzo risibile.**

MAGNIFICA CAMERA DOPPIA

**Stile CHIPPENDAL, costituita di letto
matrimoniale con 2 comode, armadio a 6 porte
e comò a 4 cassetti con specchio.**

**Trionfo di intarsi e cristalli tutti italiani
ad un prezzo di autentico regalo.**

INFO cell. 333 27 44 316

I TRE MOSCHETTIERI
HOTEL • RISTORANTE • PIZZERIA

**PASQUA
con NOI**



RENAZZO di CENTO (Fe) - Via Renazzo, 48
Tel. 051 900017 - Cell. 348 7202361 - 348 7202362

SOCCORSO STRADALE A CENTO

338/6543745

Servizio di soccorso e recupero attivo 24h su 24h
con deposito e autorimessa

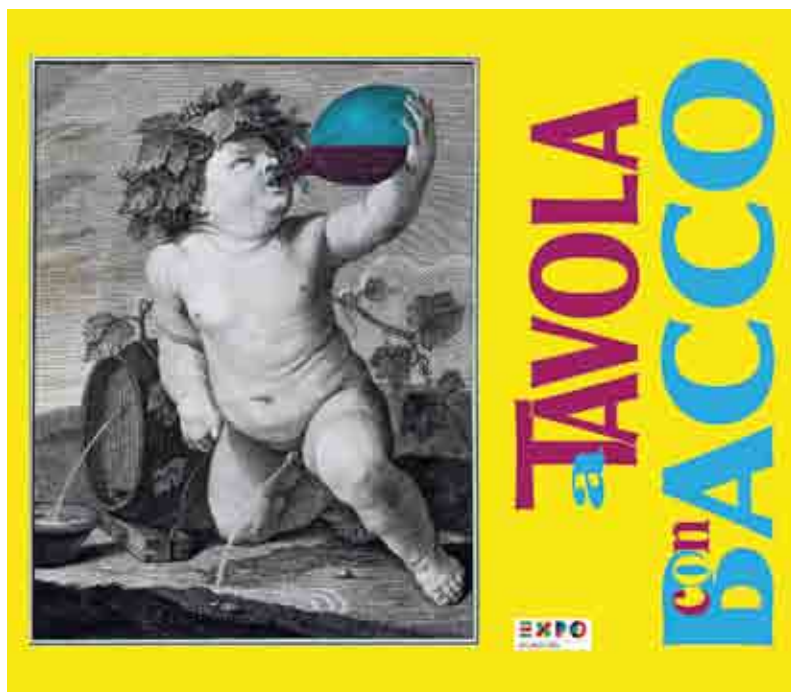
È un'iniziativa

MARCO MORSELLI
AUTODEMOLIZIONE

Soccorso Stradale. Ritiro veicolo a domicilio.
Disbrigo pratiche di radiazione PRA, Vendita ricambi usati

Uffici e Fax 051.903572 - Magazzino 051.903350
CENTO (FE) - Via Modena, 28/A
www.morselliautodemolizione.it - morsellimarco@morselliautodemolizione.it

Una collezione centese all' EXPO Milano 2015



Catalogo della mostra, in copertina "A tavola con Bacco"

piatti tipici, le stravaganze delle feste, per rappresentare, con dovizia di particolari come mangiavano, bevevano e si divertivano i nostri antenati.

Fra questi Maestri ricordiamo le magnifiche tavole di: Mantegna, Francia, Raimondi, Carracci, Bonasone, Lanfranco, Testa, Ribera, Burani, Mitelli e Bartolozzi (per citare i più importanti Incisori italiani) ai quali rispondevano Durer, Wolghemut, De Bruin, Matham, Saenredam, Sadeler, Hogarth, Earlom e Goya, fino ad arrivare a De Boilly, Gillray e Martin.

L'appetito artistico della Mostra, che vede il Patrocinio del Comune di Sesto San Giovanni, della Banca di Credito Cooperativo di Sesto e della Cascina Triulza, è garantito da un percorso espositivo che farà scoprire al visitatore la tradizione gastronomica e di costume che hanno accompagnato l'Europa negli ultimi 600 anni di storia dell'alimentazione.

Tutte le opere vengono esposte in antiche cornici che qualificano ciascuna Incisione come un unico capolavoro espositivo e risulteranno schedate in un prestigioso Catalogo a colori del quale presentiamo la copertina ed alcune fra le Incisioni più rappresentative.



Il mercato della carne

A TAVOLA con BACCO: vino e cibo, capolavori con gusto

Una collezione di rare stampe antiche sul cibo e sul vino, appartenente ai collezionisti centesi Alberto e Sandra Alberghini, parteciperà all'EXPO Milano 2015.

La magnifica raccolta di incisioni sul cibo, il vino e i vari prodotti della terra, tema dominante dell'importante rassegna mondiale che si terrà a Milano dal 1 maggio 2015, sarà esposta dal 01 maggio al 31 luglio, nel Salone degli affreschi della Biblioteca Comunale di Sesto S. Giovanni, per poi approdare dal 15 agosto al 31 ottobre alla Cascina TRIULZA, grandioso padiglione espositivo, a servizio della Società civile, all'interno di EXPO.

Si tratta di circa 90 opere grafiche, incise fra la fine del '400 e i primi decenni del '900, prodotte dai più importanti Maestri Incisori Italiani ed Europei attratti dal disegnare ed incidere il cibo, gli apparati a corredo della tavola, i



La Dea Cerere

Grazie ai nostri concittadini, Cento parteciperà, a pieno titolo, a questa importante ed unica rassegna mondiale sul cibo e l'alimentazione che è attesa da tutto il mondo.

La redazione.

La PARTECIPANZA al VOTO

I Capisti della Partecipanza Agraria di Cento si recheranno alle urne il 24 maggio 2015 per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente, nel quale i 18 eletti stabiliranno chi sarà il Presidente che reggerà il governo per i prossimi cinque anni.

La data del 24 maggio è una di quelle date che sempre più numerosi italiani dimenticano, nel piano complessivo di una società che deve perdere la propria identità per essere permeata da elementi sempre più estranei alla propria cultura.

Giusto un secolo fa, il 24 maggio 1915 l'Italia entrava in guerra, era la I guerra mondiale, che per noi sarebbe stata anche la IV guerra d'indipendenza. La coincidenza della data del voto è certamente casuale, ma la ricorrenza no, perché per la Partecipanza Agraria queste elezioni saranno questione di vita o di morte.

Spiego subito, ribadendo alcuni concetti già fortemente enunciati dalle pagine di questo giornale, la drammaticità dell'affermazione. Lo Statuto della Partecipanza si fonda sul principio incostituzionale della discriminazione della Donna e viola palesemente una serie di leggi che vanno dal Codice Civile alla normativa elettorale.

Questo avviene sotto gli occhi di tutti e con il silenzio assenso di tutte le Istituzioni.

Basti pensare che un ordine del giorno, inviato all'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Cento (Rolfini) sulla discriminazione delle donne in Partecipanza, non è mai stato posto in discussione.

Così come, una lettera inviata sullo stesso problema al sindaco di Cento, non ha mai riscontrato una risposta.

Sono gli stessi personaggi che l'8 marzo distribuiscono mimose a fare orecchie da mercante.

I tempi di tali comportamenti hanno superato ogni limite tollerabile e ci si chiede semplicemente quando divamperà la scintilla che scatenerà l'incendio della fine di tale struttura, che per molti è ormai "una stortura" fuori dalla storia.

L'unico rimedio, la linea del Piave - chiamiamola così - per rimanere alla richiamata ricorrenza, è un'auto riforma, che allinei la Partecipanza ai dettati della Costituzione, del Codice Civile e della Legge elettorale.

Ora è lecito porsi almeno una domanda: possono coloro che da decenni hanno condannato l'Ente al più antistorico immobilismo, essere i protagonisti del rinnovamento?

La nostra risposta è ovviamente "no"; allora occorre un forte ricambio nelle persone che guidano l'Ente, ma il rinnovo delle persone non è sufficiente se esso non avviene tramite autentici portatori di mutamenti.

I programmi devono essere "contratti" con gli elettori e non proclami truffaldini finalizzati a carpirne il voto.

Inoltre, il programma deve contenere delle linee che indicano soluzioni certe, non vaghe o istrionicamente ambigue.

Occorre porre fine all'esclusione delle donne nella suddivisione dei capi; occorre porre fine all'esclusione delle donne all'esercizio attivo e passivo del voto e garantire loro una rappresentatività all'interno dell'Ente.

Occorre svecchiare (termine corretto seppur crudo) la rappresentatività, consentendo all'anziano genitore di delegare il figlio o la figlia, in tutti quei diritti che gli appartengono. Occorre dare trasparenza all'operato del Consiglio, consentendo ai Capisti di assistere ai lavori dell'assemblea, come fanno i cittadini per il consiglio comunale.

In conclusione, programmi di rinnovamento certo e persone di certa buona fede nel suo adempimento.

Spendiamo alcune valutazioni sull'attuale governo della Partecipanza, gestito dal duo Draghetti - Fortini, che hanno una comune militanza in Alleanza per Cento e con forti legami con il sindaco Lodi, oltre a storici contatti con il mondo affaristico-imprenditoriale verso il quale sono usualmente molto compiacenti.

Con loro la Partecipanza ha convocato un'Assemblea generale dei Capisti in funzione di modifiche statutarie idonee alla sola loro libertà operativa in termini di affari, ignorando il grave stato di illegittimità in cui versa l'Ente.

Con loro ogni simulacro di trasparenza è venuto meno e basti citare il comportamento di Draghetti che, a tutt'oggi (su di una richiesta dell'8 novembre 2014) non ha ancora fornito i dati relativi a quanti anni sono in carica gli attuali consiglieri. Forse si vergogna a confermare che Vasco Fortini occupa quel ruolo da svariati decenni?

Con loro un terreno della Partecipanza, in Reno Centese, si trova gravato da due ipoteche a causa di spregiudicate operazioni non certo nell'interesse dell'Ente che presiedono.

Naturalmente, essi non sono i soli responsabili del degrado della Partecipanza, perché anche altri hanno sostenuto le loro posizioni, che comunque non sono state abbandonate neppure quando Draghetti è stato sfiduciato dalla maggioranza del Consiglio.

Il voto del 24 maggio dovrà essere un'entrata in guerra contro un regime di furberie, il cui esito stabilirà il diritto all'esistenza per una Partecipanza autenticamente partecipata dai Capisti e dai loro familiari.

Diversamente, dopo 800 anni, si apriranno le condizioni per la liquidazione di un Ente, nato come bene collettivo, divenuto la greppia di pochi.

Sexy Shop Boutique "I Trasgressivi"



Shop online



Shop online



Bzz Bzz Rabbit

www.itrasgressivi.it

Cento (FE) - Via Alcide De Gasperi n°20
(dietro parco Pandurera) - Tel. 051.6830083

Alza la temperatura
nelle tue notti più intime.
Osa come mai fatto fino ad ora.

Solo fino al 5 Aprile
Sconto del 25% su tutti i modelli RABBIT
Regala alla tua Lei una Pasqua bollente...

SETE DI TRASPARENZA

Ormai l'attuale Amministrazione è giunta al capolinea. La corsa è finita. Tutti a terra. La squadra dei conducenti non è stata all'altezza, i passeggeri (i cittadini) hanno fatto un pessimo viaggio ed hanno bisogno di riprendersi, curarsi e cercare di ripartire.

La nuova amministrazione non deve limitarsi ad evidenziare ciò che è stato fatto, ma dovrà verificare tutti gli atti fatti dalla precedente e comunicare a tutti i cittadini cosa è stato fatto, ma soprattutto come.

Verificare ed informare la cittadinanza delle opere che sono state eseguite ed il costo per realizzarle.

All'atto dell'insediamento bisognerà verificare a quanto ammontava il debito e a quanto ammonta ora. Verificare insomma il "miglioramento", ma essenzialmente la validità dello stesso in relazione alla qualità della vita per il paese.

Stesso discorso vale per la C.M.V.: verificare quanti debiti aveva all'inizio del quinquennio ed a quanto ammontano ora, al termine del mandato politico in comune (ed ovviamente, anche qui, verificarne il "valore").

Per C.M.V., nello specifico:

- Verificare i servizi che vengono erogati ai comuni soci; quale importo viene corrisposto alla C.M.V.; come vengono suddivisi i debiti tra detti comuni per i servizi forniti.

La risposta non può essere data come se fosse una risposta politica ai partiti, ma, deve essere data ai veri soci ed in modo ufficiale: ai cittadini. Detta contabilità deve corrispondere alla realtà.

- I futuri presidenti delle partecipate (fino a che non vengano eliminate!) non devono essere nominati tra un accordo tra partiti!

Nel rispetto dei cittadini si deve pretendere che vengano scelti in base ad un concorso pubblico! Ovviamente ad ruolo e NON AD PERSONAM, come purtroppo è prassi fare nella moderna e civilizzata Italia.

I soldi li mettono i cittadini e non i partiti.

Vista la penosa e drammatica situazione economica della nazione, ed ivi compresa quella Comunale, è bene ricordare anche i continui richiami dello Stato centrale verso la famosa spending review.

Per quanto riguarda le partecipate, devono essere, dove possibile, eliminate.

La creazione dell'"Ente fiero", credo abbia dimostrato ulteriormente (non ce n'era bisogno) la cecità degli amministratori. Non era sufficiente la Pro Loco locale?

Inoltre, la creazione dell'Ente affonda sempre le radici in un terreno ideologico che continua a scavalcare l'obbligo pubblico: il personale è stato nominato OPPURE è stato fatto un concorso pubblico?

Vorrei dire sembrerebbe che, ma purtroppo non ci sono che fatti alla mano. Insomma, è stata una questione interna all'amministrazione senza parlarne con i soci, ovvero i cittadini: è stato chiesto ai cittadini se fosse d'accordo nell'accollarsi ulteriori spese mediante pagamento di tasse? A quali i costi?

Quando si dice amministrare come se le risorse fossero private si intende dando peso a ciò che si fa come se fossero i propri e non come se fossero risorse altrui utili ad interessi ristretti!

Bisognerà evitare che nella futura amministrazione si inseriscano tutti quei soggetti che, per i cinque anni passati, sono stati nell'ombra, magari favorendo qualche interesse personale con gli amministratori di turno: gli opportunisti stiano alla larga della cosa pubblica. Il comune e l'amministrazione UTILE ALLA COMUNITÀ non hanno bisogno di parassiti.

Occorre disinfestare e disinfettare l'apparato pubblico in modo radicale in modo tale che la cosa pubblica si possa riprendere e agire con energia. Stiano distanti dalla cosa pubblica quei cittadini che vengono proposti da "qualcuno di peso" in società.

I proposti/preposti, per quanto bravi ed onesti, non possono che essere strutturalmente vincolati dai mandanti, o se si preferisce un linguaggio moderno ed aleatorio, dagli "sponsor": farà gli interessi di chi lo propone tutto questo per non cambiare nulla...per la comunità.

La cittadinanza Centese non può meritare questi giochini, rovinandosi il presente e compromettendo il futuro. Si offende e si inganna la collettività Centese: cosa non più tollerabile.

Infine, si sente spesso dichiarare dagli amministratori di turno che la colpa è dell'Europa e del governo Centrale che impongono tagli indiscriminati. Io penso che il problema sia solo della nostra classe politica, completa-

mente inadeguata, incapace e senza professionalità nell'indicare obiettivi necessari ed utili alla collettività, ma inversamente molto adeguata, capace e professionale nel seguire ordini di partito per garantire obiettivi utili a chi ha già monopolio economico e potere sugli individui all'infuori dalle istituzioni.

Concludo con un suggerimento pratico a costo zero: un suggerimento alla amministrazione.

Dati i giri di giostra in ambito sanitario, ovviamente giri decisi dai partiti, perché non aiutare la comunità senza minacciarne l'esistenza di chi ha bisogno, andando oltre la propria avidità politica?

Non si potrebbe organizzare una navetta che trasporti i bisognosi ed impossibilitati nell'autonomia a recarsi all'ospedale di Cona (Ferrara), per le visite ed accertamenti vari. Si aiuterebbero i cittadini ed i giri politici rimarrebbero fuori dalle questioni pratiche.

Sono certo che più di qualche azienda sia in grado di donare una navetta e ne sarebbe orgogliosa. Giusto?! Inoltre, si tasterebbe ulteriormente con mano la reale sensibilità comunitaria attraverso l'impegno delle associazioni di volontariato presenti sul territorio per il detto trasporto.

Sono certo potrebbero dare sollievo.

Chi si tira indietro?

Al servizio della collettività

Antonio GORGA



A PROPOSITO DEL CANILE DI FINALE EMILIA

Stimatissimo Direttore,

ho il piacere di conoscere e frequentare la titolare del Canile-Gattile di Finale Emilia "Dimensione Animali", da oltre 10 anni. Gabriella è una donna di grande esperienza in campo etologico: volitiva, contemporaneamente semplice ed immediata; dotata di ottime capacità manageriali, tanto da essersi risolledata più volte da situazioni di crisi economica solamente rimboccandosi

le maniche, con il contributo dei suoi volontari più fedeli ed il coinvolgimento di una popolazione sensibile al benessere animale che ama e stima da sempre la signora Sighinolfi. Spesso in prima linea, l'ho vista lottare assumendosi la responsabilità di una gestione non facile, considerato che la struttura ospite per gli animali è tenuta in piedi da volontari che lavorano gratuitamente.

Quanti incontri e scontri con autorità provinciali, comunali e sanitarie (sono costoro ad avere la titolarità sul randagismo), al solo scopo di ottenere il giusto trattamento per i suoi "bimbi", così lei li chiama: cibo a sufficienza, riscaldamento, materiale di pulizia, medicine e cure sanitarie. Ricordo che alle 6 del mattino in quel terribile giorno del sisma (maggio 2012), le porte del canile erano aperte (unica struttura sul territorio rimasta indenne, in quanto ristrutturata e messa a norma per volere suo e del fratello scomparso purtroppo prematuramente alcuni anni fa).

C'era sempre qualcuno pronto ad accogliere gli animali di coloro che fuggivano dalle casa crollate, pericolanti, che scappavano dall'incubo di una morte imminente.

In quegli istanti concitati, nessuno si è posto il problema di eventuali cani o gatti anziani, malandati, portatori di qualche parassita... Gabriella ha accolto tutti indistintamente sottoponendoli poi, con l'aiuto delle autorità competenti ai riconoscimenti e trattamenti necessari. Incontro nuovamente Gabriella dopo il fattaccio: l'infamante accusa architettata perfidamente ai suoi danni, (sequestro preventivo del Canile-Gattile, struttura indagata per presunti maltrattamenti ai danni dei suoi ospiti).

Ora il Canile è affidato al Sindaco e gestito dai volontari. Lei non può entrare, ma rimane lì davanti a ricevere le numerose persone che le dimostrano solidarietà e affetto, mentre riprende amorevolmente i suoi "bimbi" che fanno baccano giocando fra di loro. "io non li abbandonerò mai, piuttosto mi incateno davanti al municipio, qualcuno mi ascolterà?! Confido che la giustizia faccia comunque il suo corso, ma presto, perché gli animali vivono il presente." Una piccola grande Donna dallo sguardo fiero che rimane impresso. Mi ricorda un'altra grande figura femminile lei, da sola in India, a Calcutta ha cambiato il modo di vedere il resto del mondo.

IO STO CON GABRIELLA.

Flavia Fortini
(Educatore Cinofilo)

Nel silenzio più profondo

Negli ultimi anni vissuti nel territorio centese, già martoriato dal sisma e mai completamente risorto, non abbiamo mai, nonostante il decremento dei posti di lavoro assistito ad una diminuzione del numero di cittadini extracomunitari nella zona. Sarebbe stato logico pensare, valutando la situazione a mente fredda e senza pregiudizi di sorta pensare che gli stranieri, anziché aumentare di numero avrebbero dovuto spostarsi in altre zone d'Italia più prospere. Tutto questo ci conduce ad un'analisi del fenomeno dell'immigrazione. I progetti volti al favorire l'immigrazione degli stranieri: africani, nord africani e mediorientali paiono non seguire una vera e propria logica, anche se non teniamo in considerazione il lucro e gli imbrogli di operazioni come: "Mare nostrum".

Tuttora non esiste una equa ripartizione degli stranieri nelle regioni italiane e nemmeno una graduatoria per stabilire chi sia rifugiato o emigrato per le condizioni di indigenza. Ogni cittadino estraneo al territorio viene portato in Italia, senza documenti, senza accertamento reale d'identificazione, con criteri che sembrerebbe assurdi ad ogni altro paese del mondo. Chiunque abbia sollevato obiezioni o riserve è stato zittito e tacciato di razzismo.

Eppure anche nell'indifferenza, davanti a critiche feroci, gli studiosi che postulano teorie volte a spiegare questa immigrazione sregolata, illogica e svilente del territorio italiano prosperano, ed hanno sempre più seguito. Ida Magli, operosa antropologa ha già delineato il fenomeno come una teoria del complotto volta al genocidio dei popoli autoctoni europei, i quali sarebbero difficili da monitorare, poco inclini al piegarsi al potere, a favore dei popoli arabi che ne trarrebbero beneficio in termini di crescita.

Questo sotto il dominio di poteri occulti di logge massoniche. Teoria in parte già annunciata dalla scrittrice Oriana Fallaci, la quale non ha mai fatto cenno alla massoneria ma teorizzava l'avanzata dei Popoli arabi. Facendo un ulteriore salto temporale, un esempio di nota è il politico

conte Richard Nikolaus di Coudenhove-Kalergi (Tokyo, 17 novembre 1894 – Schruns, Austria, 27 luglio 1972). Austriaco, fondatore dell'Unione Paneuropea e primo uomo politico a proporre un progetto di Europa unita. Kalergi, sconosciuto ai più, totalmente assente nei testi scolastici già postulava teorie simili a quelle dell'antropologa Magli ma che incontravano totalmente il suo favore: Nel suo libro «Praktischer Idealismus», Kalergi dichiara che gli abitanti dei futuri "Stati Uniti d'Europa" non saranno i popoli originali del Vecchio continente, bensì una sorta di subumanità resa bestiale dalla mescolanza razziale. Egli afferma senza mezzi termini che è necessario incrociare i popoli europei con razze asiatiche e di colore, per creare un gregge multi-etnico senza qualità e facilmente dominabile dall'élite al potere. Teorie, tra l'altro molto amate da Merkel ed altri personaggi di spicco in Europa. Ora, possibile che molti possano tacciare i detrattori dell'immigrazione selvaggia e gli anti unionisti come razzisti ma un fenomeno migratorio di questa entità non ha nulla a che fare con l'integrazione, su cui la maggioranza non avrebbe nulla da eccepire.

Esso, al contrario non può che condurre alla totale perdita di identità nazionale, povertà degli abitanti originari dei territori e decremento conseguente delle nascite. Da questi presupposti è facile che tali teorie alternative prendano vigore che siano o meno dimostrate o allarmistiche. Certo è che è una strada che non apre al dialogo, ma porta a un razzismo di difesa, alle cosiddette guerre tra poveri. Mentre nel silenzio il povero muore, spesso suicida, le aziende italiane chiudono. Il volto dell'Italia perde forma, ed è innegabile che almeno in parte le profezie si stanno avverando.

Mentre vari e dubbi personaggi della politica convincono il popolo che questo non è altro che un sacrificio necessario.

Esiste un altro termine per indicare il sacrificio: Olocausto

Claudia Zuffi

CHIAMIAMOLA PER NOME

Caro Mirco,
Perché concentrarsi ogni volta su una singola sigla del terrore – e sono già parecchie: Al Qaeda, Boko Haram, Fratelli Mussulmani, Izz al-Din, al Qassam, Al Shebab, oltre al qui citato ISIS ecc. – ed evitare accuratamente di guardare alla matrice che le accumuna? Abbiamo tanto coraggio che nemmeno osiamo chiamare col suo nome il tipo di terrorismo che esse esprimono! Subito pronti a bollare col nome e cognome di fascista o nazifascista o di estrema destra ogni violenza che venga o presumiamo che venga da una ben precisa parte politica, e per il caso in questione il massimo di asetticità: terrorismo 'internazionale' chiamiamo questa violenza, non terrorismo islamico, no, che Dio ce ne guardi: 'internazionale', come se ci fosse una gara tra le nazioni a fare saltare aerei, colpire torri meteo bombe sui treni o ingaggiare tiri al bersaglio sui turisti in casa propria...Nemmeno il coraggio di guardare in faccia al nemico abbiamo! L'avete sentita una recriminazione, anche appena accennata, da parte dei bersagli sopravvissuti a quella azione terroristica, su chi ha scatenato l'inferno di Tunisi? Mah, sembra che quella gente si sia trovata all'improvviso coinvolta in un cataclisma na-

turale! Anzi, quando questi succedono, si è molto pronti a individuare i colpevoli e anche a condannarli! Ma qui no: terrore spari morti feriti: ma perché? Se qualcuno dovesse capirci qualcosa dai racconti che ne fanno i superstiti, non si capirebbe che cavolo è successo! Denunciamola finalmente e senza ritegno questa matrice, che ogni volta lascia la sua firma ben leggibile su ogni sua impresa di terrore, sempre ispirata alla stessa idea criminale e fanatica, camuffata da religione, da diritti di Dio da promuovere... una matrice di odio, che infetta tutti quelli che ad essa si richiamano: odio contro tutti quelli che sono diversi da loro e che vogliono distruggere o sottomettere.

Una infezione che ha modi e tempi diversi per manifestarsi, ma che inevitabilmente, prima o poi, in una forma o nell'altra, si manifesterà, e dei cui effetti letali su di noi ci accorgiamo ogni volta DOPO che si è manifestata: PRIMA tutti noi a fare a gara a esorcizzare un simile pensiero temerario, da bollare con l'infamia – anche qui ben espressa – di xenofobia o razzismo. Il John londinese prima di essere un tagliagola, non era una personcina ben integrata, un vero ed esemplare MODERATO? Anche uno degli sparatori di Tunisi, si legge che era uno dei tanti della galassia islamica

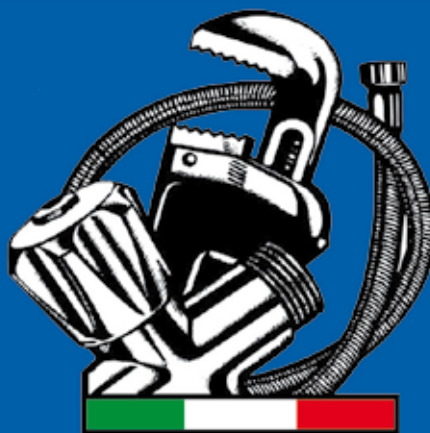
MODERATA!Ma quando te ne accorgi che moderati non sono, perché ti sparano in fronte o ti sgozzano con una bottiglia spaccata, non è un po' tardi???

Ma NOI accogliamo e dialoghiamo. Ed educiamo. E acconsentiamo ad ogni richiesta. Pagando un mare di soldi, che togliamo a tanta nostra povera gente. Ma alla on. Ravetto - FI, mica il PD o Sel o M5S - i clandestini non danno fastidio (sentito l'altra sera a Quinta Colonna – lei mica ce l'ha con i clandestini- che vengono da fame e da guerre!.... quelle che si fanno loro... per accampare da noi richieste da rifugiati politici o profughi????).

Con questo coraggio e con questa arrendevolezza, noi la guerra contro il terrore islamico l'abbiamo già perduta. Bisogna sperare nella "grande pioggia" annunciata dalla "goccia" di Tunisi, per sperare in uno scotimento dalla nostra pavidità? O preferiamo continuare a scegliere l'umiliazione per evitare la guerra, per finire coll' avere sia l'umiliazione che la guerra???

Ti saluto





G.T. COMIS S.P.A.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI**

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE) - **AMPIO PARCHEGGIO**
tel. **051 904583** n.a. - fax 051 904243 - e-mail gtcomis@gtcomis.it - www.gtcomis.it

ORARI DI APERTURA ••• DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: MATTINO 08.00 - 12.00 • POMERIGGIO 14.00 - 18.00

Rivenditore autorizzato
Zehnder Radiatori e Scaldasalviette

